

## L'industria dei chip? Risorgerà nel 2005

Nell'annuale International Electronics Forum, svoltosi in maggio a Malta, sono stati annunciati trend positivi: il settore potrà riprendere fiato nella seconda metà di quest'anno, con una crescita che arriverà al 15%

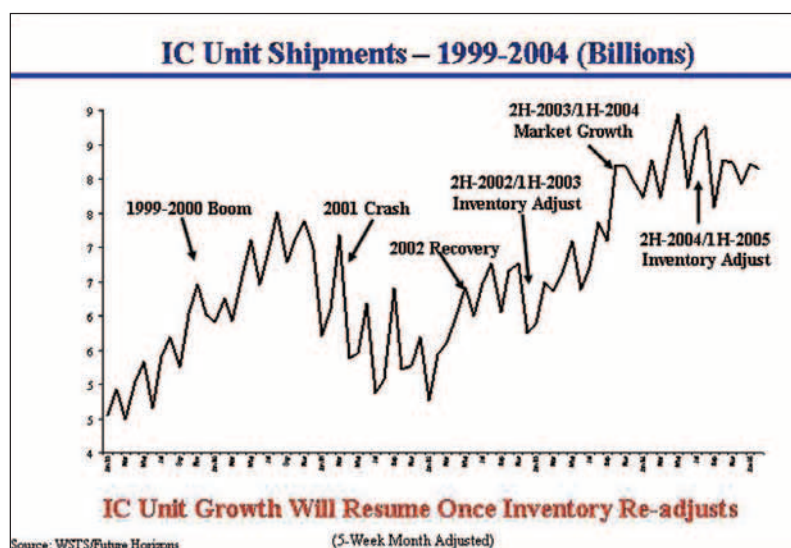
Giorgio Fusari

Dopo anni di business fiorente e crescita continua, l'industria dell'elettronica sta raggiungendo uno stadio di maturità e mai come in questi ultimi tempi ha registrato una crisi così forte, un così marcato rallentamento. E ora la discesa in campo di player come la Cina e l'India rende la competizione fra i fornitori di chip anco-

ra più accesa: già dopo una rapida analisi di questi e altri fattori si comprende che oggi il comparto si trova a un nuovo, importante punto di svolta. Per fortuna i segnali negativi sembrano sempre più alle spalle, almeno stando ad



**La differenziazione dell'offerta di prodotti diventa un fattore strategico nell'attuale scenario del mercato**  
(Fonte: STMicroelectronics)



L'evoluzione del mercato semiconduttori (Fonte: WSTS/Future Horizons)

alcuni dati economici elaborati per valutare lo stato di salute del settore.

Fra i risultati più ottimistici vi sono anche le previsioni illustrate nel corso del 14° International Electronics Forum, svoltosi in maggio a Portomaso (Malta) e organizzato dalla società di ricerche di mercato Future Horizons, specializzata in studi nelle aree dell'elettronica e della microelettronica. Secondo tali previsioni ('2005 Annual Semiconductor Markets Report' e 'Semiconductor Monthly Update Reports'), per il 2005 il mercato mondiale dei semiconduttori seguirà un trend di crescita a due cifre che toccherà il 15%. E ciò avverrà nonostante l'influenza negativa di fattori come la recessione

economica, la continua riduzione dei margini e la difficoltà delle imprese di adeguare la produzione dei chip ai rapidi cambiamenti della domanda.

Nel proprio intervento Malcolm Penn, presidente e amministratore delegato di Future Horizons, ha dipinto questo scenario spiegando che, anche se nell'ultimo trimestre del 2004 e nei primi mesi del 2005 l'industria dell'elettronica ha mantenuto un andamento piatto, nella seconda metà del 2005 il settore potrà riprendersi, traendo nuova forza da una sostanziale stabilità della domanda di semiconduttori e dalla maturazione di mercati come quello dei PC e dei telefoni cellulari. Questi ultimi, sempre secondo le previsioni di Future Horizons, nel 2005 cresceranno rispettivamente dell'8% e del 4,7%.

## Nuove sfide

Per i fornitori tradizionali le opportunità di avere successo, seppure in un mercato che ha spostato il proprio centro di gravità sull'asse cinese, continuano a esistere, anche se occorrerà cambiare alcune linee strategiche chiave.

Proprio su questo tema, Andrea Cuomo, executive vice president e chief strategy e technical officer di STMicroelectronics, ha illustrato le principali sfide che l'industria dei semiconduttori dovrà affrontare: un primo punto da considerare riguarda, ad esempio, i cambiamenti nella struttura del mercato. Secondo varie fonti fra cui STM, nel quinquennio 2005-2010 la crescita del comparto dovrebbe provenire per il 40% dall'area Asia Pacifico e dai mercati emergenti, mentre la Cina sarà il più grande mercato regionale.

Grazie ai vantaggi in termini di costi di manufacturing e all'ampia domanda proveniente dall'interno, sempre secondo lo scenario disegnato da Cuomo, i Paesi asiatici arriveranno a dominare la produzione mondiale con il 50% del totale.

Tuttavia Cuomo ha sottolineato che

## Freescale: focus su networking, wireless e automotive

**Tra i partecipanti e gli sponsor dell'IEF 2005 c'era anche Freescale Semiconductor. Di recente divenuta indipendente da Motorola, la società sta ora mettendo in atto un riassetto della propria linea aziendale. "Attualmente la nostra strategia è assumere una posizione di punta nell'area dell'embedded processing - spiega Sumit Sadana, all'interno di Freescale senior vice president per lo sviluppo della strategia e del business -. In particolare l'obiettivo è di focalizzarci su tre segmenti 'core': networking, wireless e automotive". In quest'ultimo, fra i vari obiettivi, la società sta operando anche per aiutare il mondo industriale nel processo di standardizzazione di tali interfacce.**

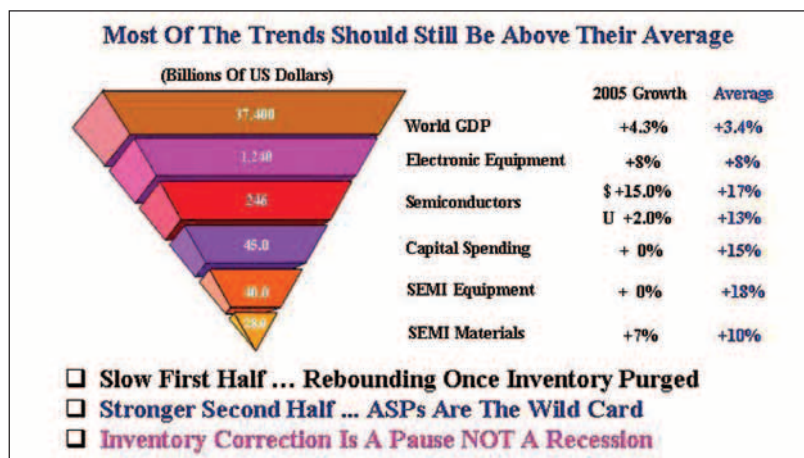
**Tuttavia Freescale guarda con attenzione anche ad altri due comparti che ritiene d'importanza chiave: quello 'industrial' e quello consumer, dove per esempio fornisce, anche tramite l'apporto tecnologico di altre aziende, stack di protocolli software per i telefoni cellulari. Non a caso la strategia è molto incentrata sulla creazione di partnership. "Abbiamo già stretto alleanze ad esempio con Philips e STMicroelectronics - aggiunge Sadana - per sviluppare congiuntamente la tecnologia. Oltre a ciò abbiamo collaborazioni per fornire strumenti di progettazione dei sistemi operativi, stack di protocolli e software di terze parti per diverse architetture di processori".**

**Infatti nel contesto attuale il ruolo di chi opera nel mondo dei semiconduttori si trasforma radicalmente. Se una volta bastava fornire dei prodotti, oggi non è più così: "Nell'ambiente dell'industria il comportamento degli utenti è cambiato. Oggi i clienti ci dicono quello che vogliono". Occorre mostrare loro 'reference design' che includono vari sistemi operativi e stack di protocolli, in modo da metterli in grado di accelerare il time-to-market e di non dover spendere molto tempo per le fasi di sviluppo e test. Occorrono insomma solide capacità di personalizzazione e integrazione del software.**

l'Asia Pacifico va identificata non solo come un'area di produzione a basso costo, ma anche come una regione da cui proverrà in gran parte l'innovazione. Un'altra delle sfide da vincere sarà infatti quella che riguarda la capacità di innovazione dei prodotti, attuata attraverso la diversificazione delle applicazioni (servizi di messaggiera, di navigazione sul Web, di commercio elettronico, di localizzazione; giochi interattivi,

ecc.), dei terminali (pc desktop e notebook, console videogiochi, Pda, smartphone, multimedia phone, ecc.) e delle reti (Wlan, 2.5G, 3G, 4G; reti digitali terrestri e satellitari, ecc.): tutto ciò permetterà di allargare l'offerta e di soddisfare le esigenze di più ampie fasce di utenti.

Inoltre in un mercato a crescita più lenta domineranno soprattutto la tendenza a conquistare fette di business



La fotografia del mercato per il 2005 mostra in sostanza un quadro in linea con la media (Fonte: Future Horizons)

dei concorrenti e la necessità di fornire soluzioni complete. Un altro trend evidente è la 'consumerization' dei dispositivi, che impone la necessità di abbassare i prezzi e di raggiungere un rapido 'time-to-market'. Tsugio Makimoto, corporate advisor di Sony Corporation, ha riconosciuto l'innovazione dei semiconduttori come prima forza di un'evoluzione che in area consumer sta cancellando sempre più le tradizionali linee di demarcazione fra prodotti per l'informatica e per le telecomunicazioni, attraverso la convergenza in un'unica famiglia di prodotti digitali consumer. Fra i vari interventi, quello di Dennis Buss, vicepresidente Silicon Technology Development di Texas Instruments, ha invece evidenziato le sfide che l'industria dovrà affrontare per prolungare la vita dei dispositivi CMOS (Complementary Metal Oxide Semiconductor) e soddisfare il desiderio degli utenti di avere in un singolo apparecchio mobile compatto e con costo contenuto prestazioni elevate, batterie a più lunga durata e varie funzionalità integrate.

Dal punto di vista tecnologico, come ha illustrato Fram Akiki, direttore Strategic Product Offerings, Foundry & Services dell'Ibm Systems & Technology Group, per riuscire a otti-

mizzare la 'user experience' nei confronti dei dispositivi la progettazione dovrà partire da un approccio olistico, cioè dovrà tener conto di tutti i fattori di potenziamento dei sistemi, facendo leva sul miglioramento della qualità dei materiali, dei dispositivi, dei circuiti, dei chip, delle architetture e dei sistemi software. Ad esempio, per far evolvere i sistemi di gestione dell'energia, Ibm sta lavorando a tecnologie di prossima generazione che puntano a creare un nuovo paradigma in quest'area, attraverso la capacità di realizzare 'isole' a diverso voltaggio nel sistema: in sostanza l'obiettivo è ottenere un controllo molto più raffinato dell'energia, in grado di 'staccare' letteralmente dall'alimentazione, e quindi di spegnere, i circuiti al momento non utilizzati.

*readerservice.it*

<b>Freescale Semiconductor</b>	<b>n. 2</b>
<b>Ibm</b>	<b>n. 3</b>
<b>Philips</b>	<b>n. 4</b>
<b>Sony Corporation</b>	<b>n. 5</b>
<b>STMicroelectronics</b>	<b>n. 6</b>

**Future Horizons**

[www.futurehorizons.com](http://www.futurehorizons.com)

**Texas Instruments** [www.ti.com](http://www.ti.com)